

L'onorevole ministro del tesoro ha già accennato al modo di provvedere, ma io non so comprendere come nelle leggi vigenti non vi sia già modo di colpire questi spacciatori fraudolenti di monete che possono considerarsi come monete false. Come! potete arrestare e condannare colui che spende una carta falsa da cinque lire, e non potete far nulla contro chi fa venire dalla Repubblica Argentina del rame coniato, che non solo non ha valore come moneta, ma non ha neppure valore intrinseco commerciale? Allora vuol dire che lo Stato è disarmato ed impotente di contro a qualsiasi genere di frode.

Io quindi rivolgerei una preghiera all'onorevole ministro. Non potrebbe intanto l'Amministrazione del Tesoro dello Stato dare il buon esempio e ricevere in pagamento dai privati le monete spicciolate di altri Stati, le quali abbiano lo stesso valore intrinseco delle monete spicciolate italiane? Lo stesso si fa, mi si dice, in altri Stati dove la nostra moneta spicciola è largamente diffusa.

Ad ogni modo se non si può prendere questo rimedio, che sarebbe temporaneo, io prego il Governo di volersi occupare delle conseguenze di questo stato di cose, perchè i più danneggiati sono i poveri operai e i contadini, i quali dopo aver lavorato per 9 o 10 ore al giorno si trovano compensati con monete che poi non possono spendere. Quindi può succedere che questa povera gente un bel giorno, perduta la luce della ragione, di fronte a tanta iniquità, possa venire a qualche eccesso. Ed allora interverrà il ministro dell'interno per reprimere. Se si potesse intervenire prima mi pare che sarebbe meglio.

Ora il ministro del tesoro deve persuadersi che per il nostro popolino questa è una questione grave. Prenda egli pure quei mezzi che crede migliori, ma provveda ad evitare quegli inconvenienti, che ancora non si son palesati in tutta la loro gravità, ma che pure qualche giorno potrebbero manifestarsi in un modo che noi non desideriamo, e che nessuno può desiderare per la quiete e il buon ordine delle nostre popolazioni.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

**Grimaldi, ministro del tesoro.** Sento il bisogno di dire poche altre parole in risposta agli onorevoli interroganti, ringraziando l'ultimo delle gentili parole che mi ha rivolto.

Io ho detto e ripeto che il Governo, in

tutto questo, non ci ha colpa, perchè le leggi attuali non impediscono l'importazione del rame. Anzi il repertorio doganale porta la importazione di tutte le monete estere, imponendo la tassa come sul rame lavorato.

Le leggi attuali dunque non danno i mezzi per impedire questa speculazione.

D'altronde mi corre obbligo di dire ancora una volta, che il Ministero del tesoro, fino dal 1882, ha sempre ripetuto la canzone che queste monete estere non hanno corso legale nel Regno, e che quindi non possono essere ricevute in pagamento dagli uffici.

**Giovagnoli.** Bisogna impedire che entrino.

**Grimaldi, ministro del tesoro.** Ma quelle di rame, secondo le leggi, possono essere importate.

Bisogna essere pratici. Io non ho altri mezzi a disposizione se non quelli che ho detto poc'anzi e che ripeto: cioè o di fare un Decreto Reale, da convertirsi poi in legge, per impedire assolutamente la importazione del rame, o di esaminare se il fatto non possa essere soggetto alla giustizia penale.

Io ho dichiarato che la mia opinione era proclive al primo partito.

Ora, in risposta agli interroganti, non ho che da ripetere le stesse cose.

Spero con questo rimedio di potere porre argine al male, ed evitare le conseguenze che ne possono derivare.

**Presidente.** Ora verrebbe l'interrogazione dell'onorevole Pugliese; ma l'onorevole ministro degli esteri essendo assente, sarà differita.

Passeremo a quella dell'onorevole Del Giudice al ministro dell'interno, pel quale risponderà l'onorevole Rosano, sottosegretario di Stato.

L'interrogazione è « sui disordini avvenuti nel comune di Lago in provincia di Cosenza per colpa del sindaco funzionante, e sul contegno tenuto nella circostanza dai carabinieri di quella sezione. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

**Rosano, sottosegretario di Stato per l'interno.** Posso assicurare l'onorevole Del Giudice che il Governo, impensierito di quello che è avvenuto nel comune di Lago, ha disposto che il prefetto di Cosenza inviasse un funzionario per verificare come le cose sieno effettivamente andate; e per dare, dopo che